

Accoglienza presso il Centro di ospitalità del Comune di Milano _ Indicazioni legali

Dove ti trovi in questo momento e perché

In questo momento sei ospitato nella struttura di via Barzaghi, 2 sede della Protezione Civile messa a disposizione dal Comune di Milano, per l'accoglienza dei profughi provenienti dal Nord Africa. Si tratta di un'accoglienza dal carattere emergenziale messa in atto a seguito all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa.

Qual è la tua condizione giuridica

In questo momento lo Stato Italiano ti considera Richiedente Asilo ed è proprio lo status di richiedente asilo che ti consente di usufruire dell'accoglienza in cui oggi ti trovi.

Richiedente Asilo è una persona che ha presentato domanda di protezione internazionale e che attende la decisione sul riconoscimento dello status di rifugiato o altra forma di protezione.

La procedura per la Richiesta di Asilo in Italia si attua nella seguente modalità:

1. Identificazione

Se sei entrato in Italia senza visto di ingresso e quindi in maniera irregolare, la legge italiana prevede una procedura di identificazione. A tal proposito presso questo Centro, durante la tua permanenza, ti verranno fatte le fotografie e saranno rilevate le impronte digitali ("fotosegnalamento").

2. Formalizzazione della richiesta d'asilo

Subito dopo il foto segnalamento con il supporto di alcuni funzionari statali verrà formalizzata la domanda, attraverso la compilazione del "Modello per il riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra" (**Modello C\3**).

Modello C/3: Le domande riguarderanno i tuoi dati personali (nome, cognome, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità) e familiari (nome e cognome dei tuoi genitori, nome e cognome di tuo marito / tua moglie, nome e cognome dei tuoi figli/e, luogo in cui si trovano i tuoi familiari).

Inoltre ti verrà chiesto:

- di descrivere il viaggio dal Paese d'origine verso l'Italia (es. periodo della partenza, durata del viaggio, mezzi di trasporto usati);
- di raccontare in breve i motivi per cui hai lasciato il Paese;

- di scrivere in breve questi motivi: puoi scrivere nella tua lingua oppure in una lingua che permetta di esprimerti.

La Polizia tiene l'originale del modello C\3 e te ne darà copia. Al termine della compilazione del modello C/3 Ti verrà rilasciata la data dell'appuntamento per l'audizione in Commissione.

Al modello C3 puoi allegare un foglio con il racconto della tua storia personale.

Non è necessario che tu la scriva in italiano, puoi scriverla anche direttamente nella tua lingua.

Dopo la compilazione del modello C/3 ti verrà rilasciato un permesso di soggiorno per "attesa riconoscimento dello status di rifugiato", della validità di 6 mesi. Con questo permesso di soggiorno NON è possibile lavorare.

Contemporaneamente ti verrà rilasciata la tessera sanitaria da utilizzare in caso di necessità di cure mediche.

3. L'audizione presso la Commissione Territoriale

La decisione sulla domanda di protezione internazionale è compito di una Commissione, detta Commissione Territoriale per la Protezione Internazionale. La Commissione è composta da alcuni rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali e da un funzionario dell'ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati).

Puoi chiedere di sostenere il colloquio con uno solo dei membri della Commissione e del tuo stesso sesso.

Se non conosci la lingua italiana potrai chiedere un interprete.

La Commissione ti farà delle domande su:

- i tuoi dati personali e familiari,
- sul viaggio,
- sui motivi per cui hai lasciato il tuo Paese d'origine,
- sui motivi per i quali non vuoi o non puoi tornare nel tuo Paese d'origine

4. Decisione della Commissione

La Commissione può riconoscerti

1. lo **status di rifugiato** (se ritiene fondato il tuo timore di subire persecuzioni dirette e personali)
2. oppure **la protezione sussidiaria** (se ritiene che sussista un rischio effettivo di un grave danno in caso di rientro nel Paese d'origine)
3. oppure può non riconoscere lo status di rifugiato, ma ritenere che sussistano gravi motivi di carattere umanitario e, pertanto, chiede alla

Questura che ti venga dato un **permesso di soggiorno per motivi umanitari**:

4. può non riconoscere lo status di rifugiato e **rigettare la domanda**.

La Commissione rilascia un provvedimento che ti consente di ritirare in Questura il tuo permesso di soggiorno.

Contro la decisione della Commissione territoriale, puoi fare **ricorso** al Tribunale entro 30 giorni dalla data della comunicazione della decisione. Ricorda: Lo status di rifugiato che ti è stato riconosciuto, può essere cessato quando ti sei volontariamente nuovamente avvalso della protezione del tuo Paese di origine, ad esempio, se vi hai fatto rientro.

Ritorno volontario nel tuo paese d'origine

Durante la permanenza presso il Centro di via Barzaghi, se lo ritieni adeguato rispetto alla tua situazione, puoi fare richiesta di ritorno volontario assistito.

Il programma di ritorno volontario assistito prevede: servizio di counselling, informazioni aggiornate sul paese di origine, assistenza per l'ottenimento di documenti di viaggio da parte delle autorità consolari preposte, organizzazione del viaggio e copertura delle spese fino alla destinazione finale, erogazione di un'indennità di prima sistemazione e di reintegrazione. Ricorda che non puoi accedere al programma di rimpatrio volontario se hai un provvedimento di espulsione.

Andare a fare richiesta d'asilo in altri Stati europei

Sei in Italia, questo vuol dire che sei entrato in uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Secondo la legislazione europea (**Regolamento Dublino II**) **non puoi decidere liberamente lo Stato in cui chiedere protezione**, pertanto competente ad esaminare la tua domanda sarà, ad esempio:

- il primo stato nel quale sei entrato irregolarmente; il Paese che ti ha rilasciato un titolo di soggiorno o un visto di ingresso;
- il Paese in cui si trova un tuo familiare che sia stato riconosciuto rifugiato o che abbia fatto domanda di asilo.

(Per familiare si intende: • tuo marito o tua moglie; • la persona con la quale tu abbia una relazione stabile, se lo Stato di accoglienza la parifica al matrimonio; • i tuoi figli minorenni, sempre che siano da te sostenuti economicamente e non siano sposati; • tuo padre, tua madre o il tutore se sei minore d'età e non sposato.)